

Da otto anni in campo per supportare i giocatori patologici

Dal 2014 è in prima linea per sensibilizzare e fornire informazioni sui servizi sanitari presenti sul territorio accogliendo le richieste di aiuto dei giocatori patologici. Ha compiuto otto anni il gruppo messinese “Mettiamoci in gioco”, la campagna nazionale che si propone di sensibilizzare e orientare quanti si trovano ad affrontare la dipendenza da gioco d'azzardo. Un fenomeno più ampio di quanto appare che coinvolge persone di tutte le età anche in città.

I giocatori patologici, infatti, non solo soltanto le persone dipendenti dalle slot machine o quanti hanno dilapidato patrimoni sul tavolo verde, c'è anche chi, anche tra i giovani, scommette on line direttamente da casa, mettendo a rischio il budget familiare. Gli anni della pandemia hanno amplificato questa dipendenza, perché nonostante i luoghi dove giocare fossero chiusi, il problema è rimasto.

«La situazione pandemica ha sicuramente limitato l'accesso al gioco su rete fisica», spiega Daniela Milano, del gruppo messinese “Mettiamoci in gioco”. «Pensiamo a tutte le restrizioni alla libertà di movimento che abbiamo vissuto, la non possibilità di recarsi personalmente ai luoghi di gioco d'azzardo non ha ridotto però in maniera significativa la problematicità legata al gioco d'azzardo». «Un fenomeno - prosegue - confermato dai dati del Dipartimento delle Dipendenze patologiche dell'Asp che registra nel 2021 un totale di 98 prese in carico di giocatori d'azzardo in linea con i dati degli anni precedenti».

Un numero che è destinato a crescere in quanto a questi vanno aggiunti i loro familiari che si ritrovano a vivere il dramma di una patologia che ha ripercussioni importanti sull'intero clima domestico. A loro si rivolge l'attività del gruppo messinese di “Mettiamoci in gioco” a cui aderiscono oltre all'Asp numerose associazioni e sigle appartenenti al Terzo settore impegnate nel sociale da diversi anni, sindacati, ed enti che nel gennaio 2014 aderendo alla campagna nazionale crearono una rete locale. Fu anche sottoscritto un protocollo d'intesa con la Giunta dell'epoca con cui ci si impegnava reciprocamente in attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ma l'iniziativa non ha ottenuto continuità negli anni successivi. Intanto si spera nella collaborazione con l'azienda sanitaria: «Il gruppo auspica - dice Daniela Milano - che finalmente si possa concretizzare quel tavolo di co-progettazione con l'Asp da anni atteso come previsto dalla legge regionale sul contrasto al gioco d'azzardo dando concretezza ai fondi che tutte le Asp ricevono per il contrasto al gioco d'azzardo».

Nell'ultimo anno il gruppo messinese orienta le persone che contattano il 331/7573795, per avere una prima accoglienza e ascolto, anche agli operatori della cooperativa sociale “S. Maria della Strada” che ha avviato, con il contributo della Caritas, il progetto “Scommettiamo su noi stessi”, prevedendo una serie di servizi rivolti alla persona. In particolare accoglienza e ascolto del giocatore e dei suoi familiari nella sede dell'Help center nei pressi della stazione centrale, l'avvio di un percorso di supporto psicologico e l'eventuale intervento residenziale e semi residenziale disponendo di una struttura-comunità nella zona sud della città.

Il gruppo messinese di “Mettiamoci in gioco” sta inoltre preparando due seminari previsti per il mese di maggio in città e di una serie di iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui rischi legati al gioco d'azzardo anche in provincia.

Letizia Barbera